CAMERA DEI DEPUTATI N. 1076

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

VEDOVATO, SEGNI, GONELLA, BETTIOL GIUSEPPE, TOSATO, RESTA e VISCHIA

Annunziata il 28 luglio 1954

Elevamento a lire 10.000.000 del contributo annuale a favore dell'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Con regio decreto-legge 29 luglio 1937, n. 1680, veniva istituito in Firenze, con sede in Palazzo Strozzi, il Centro nazionale di studi sul Rinascimento, divenuto Istituto nazionale di studi sul Rinascimento con regio decreto 8 agosto 1942, n. 1103. Lo scopo dell'istituzione era di promuovere, coordinare e diffondere ricerche e pubblicazioni intorno a quel periodo della civiltà italiana ed europea; in particolare, curare l'edizione di testi e di studi; organizzare convegni, congressi, cicli di conferenze e speciali corsi di cultura; costituire, in seno all'Istituto, speciali Commissioni con funzioni consultive per le particolari materie relative all'oggetto d'indagine dell'Ente stesso. Per il funzionamento dell'Istituto veniva stabilito, a decorrere dall'esercizio finanziario 1937-38, un contributo annuo a carico dello Stato di lire 30.000.

L'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento sorse da una maturata coscienza delle sue ragioni. A tutti è noto come la genialità eccelsa degli italiani del tempo ebbe impulsi determinanti in Firenze e s'irraggiò per l'Italia, le cui principali città, da Roma a Milano, da Venezia a Bologna, da Napoli a Palermo, in quelle vicende di una civiltà nuova ebbero il dono di particolari funzioni creatrici. Ciò spiega perché tutte le energie italiane, consapevoli della portata storica di tanti valori del linguaggio letterario e figurativo, dettero il loro consenso all'iniziativa e cooperarono attivamente ad attuarne i presupposti, finché le vicende della guerra non resero difficile lo svolgimento delle programmate attività, le quali – riprese, per impegno di uomini autorevoli e risoluti, nel 1949 – sono state poi energicamente continuate.

Già nei primi anni della sua fondazione l'Istituto costituì un patrimonio di pubblicazioni storico-artistiche e di fotografie valutabile oggi, col ricco arredamento, a non meno di lire 250.000.000. Si formò una biblioteca con indirizzo internazionale, attualmente di oltre 8.000 opere, ed una fototeca di circa 60.000 fotografie. Si dette vita a questi strumenti di studio che attirarono la frequenza di molti studiosi; si promossero organici corsi di conferenze di maestri italiani e stranieri, convegni e congressi; si pubblicò la rivista *La Rinascita* e una cospicua serie di opere a stampa; infine vennero costituite 6 Sezioni italiane e 5 estere, mirando in tal modo a sviluppare sempre più assidui rapporti con gli Enti e gli stu-

diosi stranieri e a concentrare la loro attenzione su questo tipico centro della cultura rinascimentale.

Qualche particolare contribuirà a meglio chiarirne la consistenza ed il carattere.

Il patrimonio mobiliare dell'Istituto è composto in gran parte da suppellettili originali del Rinascimento di tale valore da costituire nell'insigne palazzo in cui ha sede, insieme al rilevante patrimonio scientifico, un elemento di alto decoro civico. Le opere d'arte che adornano le varie sale, dono di un generoso collezionista, sono legate al nome di artisti come Andrea Schiavone, i Della Robbia, Cosimo Rosselli, Dosso Dossi, Giuliano da San Gallo. Alcune delle suppellettili provengono da illustri casate e antichi conventi.

La biblioteca, oltre alle sue raccolte ordinarie, accoglie quella dello studioso fiorentino Nello Tarchiani e quella, recentemente donata, dell'architetto Giuseppe Poggi, illustre autore dell'ampliamento e dell'abbellimento di Firenze, capitale provvisoria d'Italia in via di unificazione.

La fototeca, pure essendone l'opera di sviluppo interrotta dalla guerra e dalla sopravvenuta crisi economica, a pochi anni dalla sua formazione, era già dotata di importanti raccolte fotografiche, come ad esempio, cospicui gruppi di fotografie di opere dei maggiori artisti del Rinascimento italiano, fra le quali si citano, a mo' di esempio, oltre 2.000 fotografie di opere di Donatello e gruppi non meno rilevanti di altri maestri; 6.000 fotografie sul soggetto San Sebastiano e simili.

La rivista *La Rinascita*, dal 1950 ripresa in una seconda serie col nome *Rinascimento*, fu veicolo efficace dell'opera metodica che l'Istituto svolgeva con originali studi di carattere umanistico e storico-artistico, pubblicazione di testi e di bibliografie dotte, discussioni in lingua italiana o straniera.

La edizione di volumi di testi, di opere monografiche e di più vasti studi fu assai rilevante e tuttora è uno dei principali obiettivi dell'Istituto. Fra queste pubblicazioni si citano: *I filosofi italiani del '400* di Eugenio Garin, le *Lettere di Cosimo de' Medici* a cura di Giorgio Spini, *Le poesie di Giuliano de' Medici duca di Nemours* a cura di Giuseppe Fatini, *Le feste musicali della Firenze Medicea* di Federico Ghisi, *Michelangelo nelle testimonianze dei suoi contemporanei* a cura di Giovanni Papini, la raccolta su *I dotti bizantini e l'origine dell'umanesimo italiano* con la quale s'intese e s'intende illuminare in una serie di opere uno dei periodi più fecondi della collaborazione di quei dotti al risorgimento dei nostri studi. Di quella serie comparvero 4 notevoli volumi a cura del professore Giuseppe Cammelli ed altri sono in preparazione. La *Biblioteca della Rinascita* pubblicò brevi ma pregevoli operette di Pico della Mirandola, Vittorio Cian, E. Walser, Giovanni Papini, Luciano Pellegrini, ecc.

Studi di più vasta portata erano in corso quando la guerra e la conseguente crisi finanziaria dell'Ente costrinsero all'interruzione di alcune attività ed alla limitazione di molte altre. Valga citare fra gli importanti lavori intrapresi, il *Repertorio degli umanisti italiani* che ora si svolge sotto la direzione del professore Pier Giorgio Ricci; gli *Epistolari di Lorenzo de' Medici e di Michelangelo.*

Alle pubblicazioni della sede fiorentina devonsi aggiungere quelle della Sezione lombarda dell'Istituto, che già ha ripreso la sua benemerita attività e che, insieme alle altre sezioni italiane ed estere risorte o in via di ripresa nel periodo post-bellico, riafferma lo spirito di propulsione dell'Ente in questione.

Solo e grave limite all'azione che s'imponeva per l'aggiornamento indispensabile del materiale librario e fotografico, per l'efficienza dei vari servizi, per l'impegno stesso dello Stato verso la cultura italiana e straniera. rimase la povertà estrema di mezzi finanziari, poiché il contributo dello Stato fissato, come sopra detto, in lire 30 mila annue, fu portato con decreto legislativo 27 marzo 1948, n. 472, a lire 600 mila, a decorrere dall'esercizio finanziario 1947-48: dotazione tanto inadeguata che costrinse perfino al licenziamento della massima parte del pure indispensabile personale già esperto, anche se contributi straordinari e saltuari, da parte della Direzione generale per le Accademie e Biblioteche e di privati, consentirono una faticosa attività. Né, per le esposte ragioni, fu mai possibile procedere all'approvazione di un organico del personale, previsto dal Ministero della pubblica istruzione, prima della svalutazione del contributo.

Dal luglio 1949 ad oggi, pur tra difficoltà e sacrifici, le rinnovate gestioni consigliari succedute al periodo commissariale e affidate ad insigni docenti delle Università di Roma, Firenze, Bologna, Milano e Napoli, hanno potuto attuare: la pubblicazione della seconda serie della rivista col nome di *Rinascimento*; il complesso riordinamento e un parziale sviluppo del patrimonio librario e fotografico; la ricostituzione della Sezione italiana più vitale. quella di Milano; e stanno svolgendo azione per il risorgimento di quelle

ere. Hanno attuato inoltre: un Convegno ernazionale di Studi Vasariani in occane del IV centenario della pubblicazione lle *Vite* (16-19 settembre 1950) e il III Congno internazionale di Studi sul Rinascinto: ad ambedue i convegni parteciparono ponenti di questi specifici studi di 11 Nani. L'Istituto ha attualmente in programma r il prossimo settembre un Convegno interzionale di Studi Poliziani in occasione del centenario della nascita di Angelo Polino; ha pubblicato il volume *Studi Vasani* e gli *Atti del III Convegno internazionale Studi sul Rinascimento*; e subordinatante ai mezzi che gli saranno concessi, proderà alla ulteriore preparazione del *Reperio umanisti italiani* e del carteggio di Lorzo il Magnifico. Ha raccolto e messo a posizione degli studiosi molte delle più ginali riviste straniere concernenti gli studi anistici, generalmente non esistenti in ri pubblici istituti di cultura in Firenze; sta, infine, provvedendo alla creazione di a biblioteca di microfilms specialmente per studio di codici manoscritti delle Biblioteche italiane, istituendo anche un servizio di proiezione a disposizione degli studiosi.

Il ricostituito Consiglio, come ha dimostrato nei cinque anni dacché è in funzione, ha la ferma volontà di portare l'Istituto ad una normale progressiva opera di propulsione scientifica, non senza quel riferimento alla vita degli studi di cui sono stati segno i Convegni internazionali e la crescente estensione dei rapporti con gli studiosi stranieri; ma, soprattutto, intende che l'Istituto consegua quel superiore prestigio che, essenzialmente, strumenti e lavori scientifici devono dargli e che la funzione che originariamente gli fu conferita, la città e la stessa sede in cui opera, esigono. Ma per l'assolvimento di tale compito in un luogo come Firenze – centro di incontri o obbiettivo di tanti dotti stranieri – è necessario che lo Stato risponda al caloroso appello di quella città e degli italiani consapevoli dei beni della cultura con una adeguazione dei mezzi, elevando il contributo annuale a lire 10 milioni: dotazione ordinaria annuale indispensabile – col concorso locale, fra cui va considerato quello cospicuo della sede illustre – ad assicurare ad un Istituto di così elevate funzioni e responsabilità, normalità di funzionamento e dignità di vita e di realizzazioni.

A tanto vuol provvedere la presente proposta di legge, la quale determina anche i mezzi per far fronte alla spesa di cui trattasi.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

L'assegno ordinario annuale corrisposto dallo Stato all'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento sui fondi dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, di cui all'articolo 3 del regio decreto-legge 29 luglio 1937, n. 1680, viene elevato a lire 10.000.000, a decorrere dall'esercizio finanziario 1954-55.

ART. 2.

Alla copertura dell'onere di cui all'articolo 1 sarà provveduto con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate accertate con il primo provvedimento di variazione di bilancio per l'esercizio finanziario 1954-55.

ART. 3

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.